

In terza pagina

Una inedita cronaca di Carlo Marx sull'insurrezione indiana del 1857

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 8

MERCOLEDÌ 8 GENNAIO 1958

DOPO LA SENSAZIONALE NOTIZIA CHE HA EMOZIONATO TUTTO IL MONDO

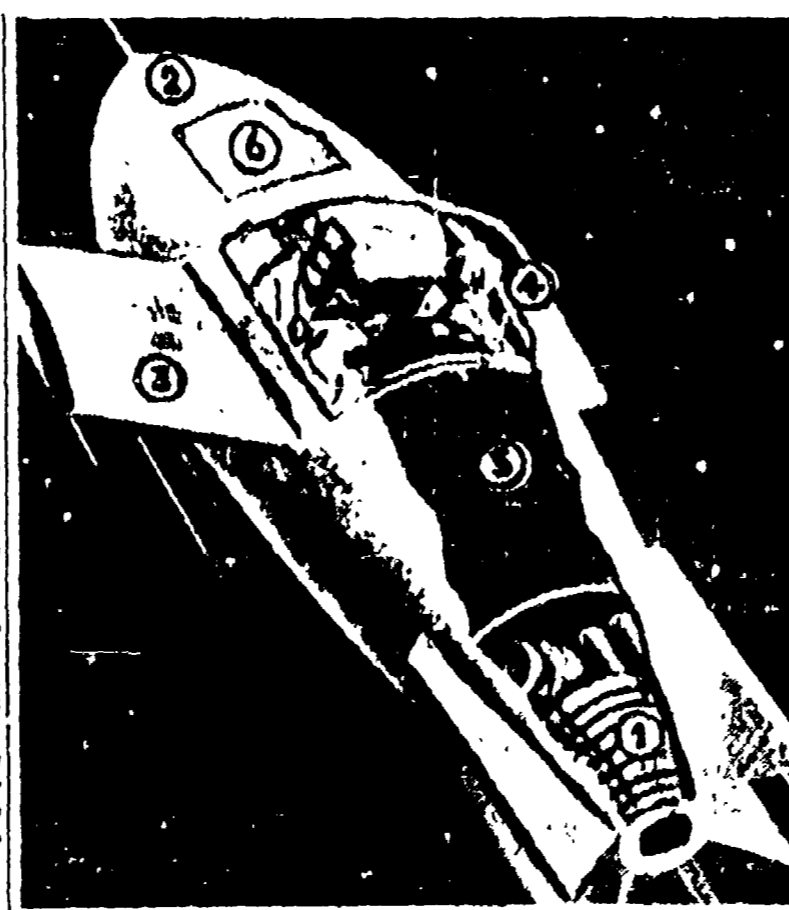
Mosca non conferma nè smentisce il lancio di un razzo con un uomo

Il prof. Pokrovski, che ha diretto finora gli esperimenti spaziali, intervistato dal nostro corrispondente ha mantenuto il massimo riserbo - A quale punto è giunta l'URSS in questo genere di prove

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 7. - Anche questa sera non è stata data alcuna conferma a Mosca circa il lancio del razzo a grandissime altezze con un uomo a bordo. La notizia, come si sa, era stata diffusa questa notte da due agenzie occidentali ed aveva rapidamente fatto il giro del mondo...

In sé non esce dal novero delle cose possibili. E' noto come l'URSS sia ormai molto avanzata in questo genere di prove. Tutti i costi sono stati lanciati a grandissime altezze nella lontana stratosfera, anche dopo voli ripetuti, non hanno subito alcun danno per l'organismo...



MOSCA - Questo disegno apparso nel libro sovietico 'Viaggio nel Cosmo', mostra quello che potrà essere il primo satellite con esseri umani a bordo: 1) motore a reazione; 2) il paracadute per frenare la discesa; 3) gli ossigeni per il volo; 4) il sistema di controllo; 5) i contenitori del carburante; 6) il dispositivo d'emergenza (telefono).

senza rischio per la sua esistenza. Se l'esperienza di cui hanno parlato questa notte alcune agenzie non è ancora stata compiuta, ci si può aspettare che essa si possa svolgere in un avvenire più o meno prossimo.

La vera incertezza che regna in questo momento, consiste nel sapere se il lancio è già stato fatto o è ancora soltanto allo stadio di programma.

Una comunicazione dell'agenzia Tass

LONDRA, 7. - L'agenzia di notizie sovietica TASS ha comunicato oggi di non essere a conoscenza del lancio di un razzo nello spazio con un uomo a bordo.

I missili di Rockefeller

Alla vigilia di Natale i monopoli americani hanno regalato all'opinione pubblica degli Stati Uniti il « rapporto Gaither », per l'Epifania gli hanno fatto dono del « rapporto Rockefeller ».

Divulgato con il fragore e gli accenti di una pubblicità necessaria, questo rapporto suscita una risonanza sensazionale (si è perfino fatta circolare la voce che tre dei suoi autori, sconvolti dalla gravità delle conclusioni a cui le loro indagini li avevano portati, fossero stati colpiti da attacco cardiaco).

Sfruttando, d'altra parte il fatto che, in un conflitto nucleare, nessuna reale possibilità di difesa esisterebbe per un paese densamente popolato come gli Stati Uniti, gli estensori del « rapporto » ispirato dal gruppo Ford suggeriscono che la soluzione è quella di allargare per primi l'aggressione contro il mondo socialista, sempre accarezzata dai circoli americani più oltranzisti.

Il « rapporto Rockefeller » è più modesto. Nessuno, che almeno si sappia, ha avuto una crisi di cuore nello stilare le sue conclusioni, ed esso non contiene raccomandazioni di guerra preventiva. La cifra che vi si indica, come l'indispensabile aumento del bilancio militare, è di 3 miliardi di dollari invece dei 10 miliardi circa del « rapporto Gaither ».

Con i due « rapporti » i monopoli americani hanno inteso lanciare al successo del gran disegno di Dulles e Nordstad per la trasformazione dell'Europa occidentale in una piazzola di missili. Costretto ad una battuta d'attesa dal parziale fallimento della conferenza della NATO, quel disegno ha visto levargli contro nello stesso pubblico degli Stati Uniti una profonda perplessità, una difesa inquietante, la richiesta, assai più viva e larga che in qualsiasi altra passata occasione, di un mutamento radicale di politica verso l'Unione Sovietica.

I due « rapporti » sono stati fatti esplodere per affermare e confondere l'aria, per iniettare nell'opinione pubblica una dose rinnovata di isteria, per aiutare Dulles e gli oltranzisti a riprendere il sopravvento sui moderati. E dalle anticipazioni che ci giungono su quello che sarà tra pochi giorni il messaggio annuale di Eisenhower al Congresso, è chiaro che la manovra dei « rapporti » è riuscita, che Dulles ha avuto per ora la meglio.

L'intervento diretto dei gruppi monopolistici in sostegno della politica dei missili vale a mettere l'impedimento in luce una delle ragioni di fondo del forsennato impulso che il governo americano vuol dare a tale politica, uno degli scopi della catastrofica rete di missili in cui esso vuole impregnare l'Occidente europeo.

La notizia però non è stata sempre smentita. Ci siamo messi oggi telefonatamente in contatto col professor Pokrovski, lo scienziato dell'Istituto di medicina aeronautica che ha diretto sino ad oggi tutti gli esperimenti con esseri viventi sui razzi e sui satelliti.

Il professor Pokrovski è un uomo che ha addestrato Laika e l'ha seguita nel suo favoloso volo sullo Sputnik. Sotto la sua direzione sono poi avvenuti i lanci dei cani a bordo dei missili a cento, poi a duecento e più chilometri di altezza. Se la cosa fosse stata tentata ora con l'uomo, questi certamente egli ne sarebbe l'autore poiché è considerato come uno dei massimi specialisti in questo campo.

Bisogna dire che la notizia



Il prof. Pokrovski, lo scienziato che addestrò Laika, è stato interpellato dal nostro corrispondente a Mosca

Il lancio di un razzo con un uomo a bordo, è un problema di capitale importanza, lo scienziato delle specie militari, la fabbricazione di nuovi armamenti. Non conta affatto per loro che queste armi siano più di ogni precedente arma capaci di scatenare la guerra al di fuori da qualsiasi responsabile decisione di governi. Anzi, nel carattere tremendo di questi ordigni di guerra, essi cercano un nuovo conforto al loro odio verso il socialismo lusingandosi che sceglierà in qualche modo la scintilla della lampadina sognata guerra preventiva. E si destina pure l'Europa Occidentale ad essere per prima inghiottita dalla catastrofe, purché le rampe di missili disseminate sui suoi territori forniscano un mercato di sbocco alla produzione di guerra americana.

E' di questa mercanzia che i piccoli uomini che governano l'Italia si sono prontamente offerti di diventare piazzisti. E questa mercanzia di morte che Fanfani, Zoli, Pella e Taviani vorrebbero collocare nel nostro paese per conto dei monopoli americani. Ma al popolo italiano non interessano i profitti di Ford e di Rockefeller, i loro « rapporti » non sono stati scritti per noi.

FRANCO CALAMANDREI

Gli U.S.A. hanno deciso di respingere le offerte del messaggio di Bulganin

Inviteranno la NATO a fare altrettanto - Dulles dichiara che non si dimetterà Eisenhower chiede un miliardo e 260 milioni di dollari in più per i missili

WASHINGTON, 7. - Gli Stati Uniti chiederanno domani ai rappresentanti degli altri quattordici governi della NATO riuniti a Parigi per la seduta del consiglio permanente della organizzazione, di respingere la proposta sovietica per una conferenza al massimo livello, contenuta nei messaggi di Bulganin dell'11 dicembre. Questa decisione è stata presa ieri dal Consiglio nazionale di Sicurezza che in tal modo ha accettato al termine di una riunione di tre ore, la tesi di Foster Dulles, il quale ha fatto sapere che non intende affatto dimettersi, nonostante l'ondata di critiche che si leva contro di lui, ma è deciso a restare alla direzione della politica estera degli Stati Uniti per i tre anni che rimangono alla amministrazione Eisenhower.

E' anzi lo stesso Dulles che ha redatto il testo della risposta al messaggio di Bulganin, mentre il presidente nella fattoria di Gettysburg, si occupava di discorsi « sullo stato dell'Unione », che dovrà fare giovedì al Congresso. Secondo informazioni attendibili, la risposta redatta dal segretario di Stato era fino a ieri solo uno dei progetti che il Consiglio nazionale di Sicurezza si era preparato in esame. Essa è stata però adottata quasi integralmente. Il contenuto di tale risposta, apertamente negativo, comprenderebbe i punti già noti, secondo i quali l'URSS dovrebbe dare una prova di buona fede con la ripresa dei negoziati sul disarmo al punto e nelle forme in cui essi furono portati - proprio da Foster Dulles - a insabbiarsi. Ciò avvenne come è noto nella scorsa estate, quando il segretario di Stato impedì, con il proprio intervento personale, che la delegazione americana al sottocomitato dei « cinque », guidata da Stassen, consentisse a un primo e parziale accordo.

Il dito nell'occhio

In quella occasione Dulles spuntò duramente e pubblicamente lo stesso presidente Eisenhower, e nei giorni scorsi si ebbe la sensazione che il dissenso si fosse riprodotto, e che il presidente tornasse a sostenere le posizioni di Stassen, confortato oramai da un largo movimento di opinione pubblica. Invece ancora una volta Dulles ha prevalso, sebbene in alcuni circoli si ritenesse che il testo della risposta faccia qualche concessione al punto di vista della corrente liberale, in particolare mostrando un moderato interesse per le proposte relative alla neutralizzazione della Germania. Stassen inoltre riceverebbe un contenuto...

Il giornale di Fanfani, il Popolo, ha informato ieri i suoi lettori con molta evidenza circa conversazioni che si sarebbero svolte a Mosca tra un importante funzionario del Cremlino e il rappresentante di un giornale italiano, non comunista, per dar corpo a una intervista con il signor Krusciov. In tale intervista, Krusciov intenderebbe offrire ai comunisti all'Italia, estendendo all'Italia stessa le offerte che al Cairo sono state fatte dal rappresentante dell'URSS a tutti i paesi del Medio Oriente. Assicura il giornale fanfaniano che « al Cremlino vi dà molta importanza alla cosa, non solo ai fini di allargare il cerchio dei paesi occidentali proclonati o indecisi, ma anche a quello di influire sulle elezioni italiane, secondo la politica tentata dal PCI di un rilancio elettorale nel Mezzogiorno d'Italia ».

Il fatto del giorno

Ma le decisioni del Consiglio e l'ostinazione con cui Dulles rimane alla direzione della politica estera degli Stati Uniti, non potranno che esasperare i problemi interni e internazionali che il governo americano ha di fronte a sé.

Al'interno, l'impavida delle critiche alla linea di Foster Dulles emerge, in questi stessi giorni, dal fatto che a esso hanno aderito persone come Charles Wilson, il ministro della difesa l'irinese nello scorso agosto, ex presidente della General Electric, il più forte monopolio industriale degli Stati Uniti e massimo produttore di aerei a reazione, e Paul Hoffman, ex direttore del « Plan Marshall ». Il primo delle due si pronunciò ieri contro...

La moglie del neo-milionario

La moglie del neo-milionario

La moglie del neo-milionario

La moglie del neo-milionario

INCREDIBILE INTERVENTO PER COPRIRE L'AVV. LATINI

La Callas non canterà per ordine prefettizio

Il sovrintendente espone i motivi del rifiuto - Gravi rivelazioni dell'artista in una conferenza-stampa: essa aveva chiesto all'Opera che fosse pronta una sostituta

Il modo godiamo (cantare) nelle repliche la Callas? non canterà? è stato finalmente pronunciato l'avevo detto. Egl non si è servito fortunatamente della spada, ma di un assai meno glorioso comunicato, emesso al termine di una lunga riunione, durata dalle 10 alle 13 di ieri, cui hanno partecipato tutti i massimi dirigenti dell'Opera di Roma.

La decisione del prefetto

Il soprano Maria Meneghini Callas con il marito durante la conferenza stampa di ieri

La versione di Latini

La versione di Latini

Il modo godiamo (cantare) nelle repliche la Callas? non canterà? è stato finalmente pronunciato l'avevo detto. Egl non si è servito fortunatamente della spada, ma di un assai meno glorioso comunicato, emesso al termine di una lunga riunione, durata dalle 10 alle 13 di ieri, cui hanno partecipato tutti i massimi dirigenti dell'Opera di Roma.

La decisione del prefetto

Il soprano Maria Meneghini Callas con il marito durante la conferenza stampa di ieri

La versione di Latini

La versione di Latini

Il modo godiamo (cantare) nelle repliche la Callas? non canterà? è stato finalmente pronunciato l'avevo detto. Egl non si è servito fortunatamente della spada, ma di un assai meno glorioso comunicato, emesso al termine di una lunga riunione, durata dalle 10 alle 13 di ieri, cui hanno partecipato tutti i massimi dirigenti dell'Opera di Roma.

La decisione del prefetto

Il soprano Maria Meneghini Callas con il marito durante la conferenza stampa di ieri

La versione di Latini

La versione di Latini

